

Tesi sostenuta alla Scuola di
Perfezionamento in Storia del
Diritto Medioevale e Moderno
presso la Facoltà di Giurispru
denza della Università di Roma.

ANNO 1972

Al compianto fratello di mia madre prof.
Ugo Monneret de Villars, Accademico dei
Lincei, e un particolare ringraziamento
al prof. R.S. Lopez la cui opera "Conti
nuità ed adattamento nel Medio Evo: un
milleennio di storia delle associazioni
dei monetieri nell'Europa meridionale"
ha ispirato questa ricerca -

PREMESSA

S O M M A R I O

Premessapag. 2

PARTE PRIMA:

I monetari in epoca repubblicana e im-
periale romana " 6

PARTE SECONDA:

Legislazione teodosio-giustiniana ri-
guardante i monetari..... " 49

PARTE TERZA:

I monetari di Milano " 65

La vicenda dei monetari nell'epoca romana e medievale si inserisce e corre parallelamente alla storia del diritto pubblico dei luoghi in cui essi monetari svolsero le loro funzioni.

Da quel diritto essi trassero vita e legittimazione.

Infatti "gli zecchieri sono impegnati in un'attività così strettamente collegata con una prerogativa sovrana, che anche quando vengono meno le carte private, le fonti legislative si occupano di loro. E quando tacciono fin questi documenti, almeno le monete tramandano fino a noi tracce e indicazioni dei loro artefici" (1).

Non solo, ma tramandano leggi e dati storici, cambiamenti costituzionali ecc., documenti a noi non pervenuti, che solamente attraverso le monete, si possono rilevare. Scopo di queste ricerche è di mettere in luce la situazione giuridica del monetario, e come tale nome vada attribuito più all'organo responsabile della monetazione che a coloro che pongono in essere materialmente la mo-

(1) R.S.LOPEZ, Continuità ed adattamento nel medio evo: un millennio di storia delle associazioni dei monetieri nell'Europa meridionale, pag. 74, sta in "Studi in onore di Luzzatto, Milano 1950, II, pagg.74-117

neta, anche se le fonti usano il termine indifferente-
mente sia per indicare il magistrato, poi funzionario
imperiale, che per indicare l'operaio.

Vuole sottolineare come le fonti stesse romane chiari-
scono fin da principio questa differenza, sicché non
vi è motivo per farne confusione.

Ci si occuperà del problema : prima, nell'ambito e-
sclusivo della storia di Roma, da quando la sua costi-
tuzione era repubblicana, e la "moneta era fabbricata
in nome e per mezzo dei decreti del popolo" (2), a
quando Roma fu retta da una costituzione a regime asso-
luto con conseguente avocazione all'imperatore del di-
ritto di monetazione, per terminare e restare nell'ambi-
to dei monetari di Milano.

E si dividerà il lavoro in tre parti:

la prima parte comprenderà l'arco di tempo che corre
dall'epoca di Roma repubblicana all'epoca della codifi-
cazione di Teodosio II,

(2) BABELON, Monnaics de la repub. rom., pag. XXXII

la seconda parte esaminerà la legislazione giustiniana riguardante i monetari nel loro triplice aspetto di monetari-operai, monetari-funzionari, monetari-responsabili della zecca,

la terza parte infine si occuperà dei monetari di Milano, dalla epoca delle invasioni barbariche all'epoca di Carlo Magno.